

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

*Documentazione redatta ai sensi del
D.P.C.M. 1 marzo 1991, Legge 26 ottobre 1995, n°447, D.P.C.M. 14 novembre
1997 e D.M. 16 marzo 1998, D.D.G. ARPAV n° 3 del 29/01/2008*

SKYMAX SpA
Via dell'Artigianato, 3
31010 FONTE (TV)

Fonte, 17.01.2017

PREMESSA

La presente relazione tecnica descrive l'intervento effettuato per conto della ditta **SKYMAX Spa** ed ha lo scopo di identificare in via previsionale l'impatto acustico attribuibile all'attività svolte presso il proprio sito di Via dell'Artigianato 3 a Fonte (TV) nelle condizioni di progetto di seguito descritte.

Le attività di analisi riportate nella presente relazione sono state effettuate dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Per. Ind. Mazzero Nicola (Posizione Regione Veneto n° 624).

Per l'identificazione della situazione acustica "stato di fatto", ossia quella associabile all'impatto acustico della ditta nelle attuali condizioni operative, si è fatto riferimento ai rilievi condotti nel Novembre 2007 (ritenute dalla ditta ancora rappresentative dell'attuale operatività aziendale) presso il sito in analisi dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Massimo Franchini (posizione Reg. Veneto n° 484). Nel proseguo della presente relazione, al capitolo "identificazione della situazione acustica ante-opera" si riporteranno i principali passaggi di detta valutazione su cui si baseranno i successivi ragionamenti riferiti alla situazione di progetto.

Fonte, 17.01.2017

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Per. Ind. Mazzero Nicola



Mazzero

DEFINIZIONI

Secondo quanto indicato dalla Legge Quadro in materia di inquinamento acustico 447/95, ai fini della presente relazione si intende per:

- a. **inquinamento acustico:** l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
- b. **ambiente abitativo:** ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- c. **sorgenti sonore fisse:** gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;
- d. **sorgenti sonore mobili:** tutte le sorgenti sonore non comprese nella lettera c)
- e. **valore di emissione:** il valore di rumore emesso da una sorgente sonora;
- f. **valore di immissione:** il valore di rumore immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno;
- g. **valore limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora. Il livello di emissione deve essere confrontato con i valori limite di emissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità;

- h. **valore limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno. Questi sono suddivisi in valori limite assoluti (quando determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale) ed in valori limite differenziali (quando determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo). Il livello di immissione assoluto deve essere confrontato con i valori limite di immissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Il livello di immissione differenziale deve essere confrontato con i valori limite di immissione differenziale riferiti tuttavia periodo di misura in cui si verifica il fenomeno da rispettare.
- i. **Tempo di riferimento (TR):** rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6.00 e le h 22.00 e quello notturno compreso tra le h 22.00 e le h 6.00.
- j. **Tempo di osservazione (TO):** è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.
- k. **Tempo di misura (TM):** all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno
- l. **Livello di rumore ambientale (LA):** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:
- nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM
 - nel caso di limiti assoluti è riferito a TR

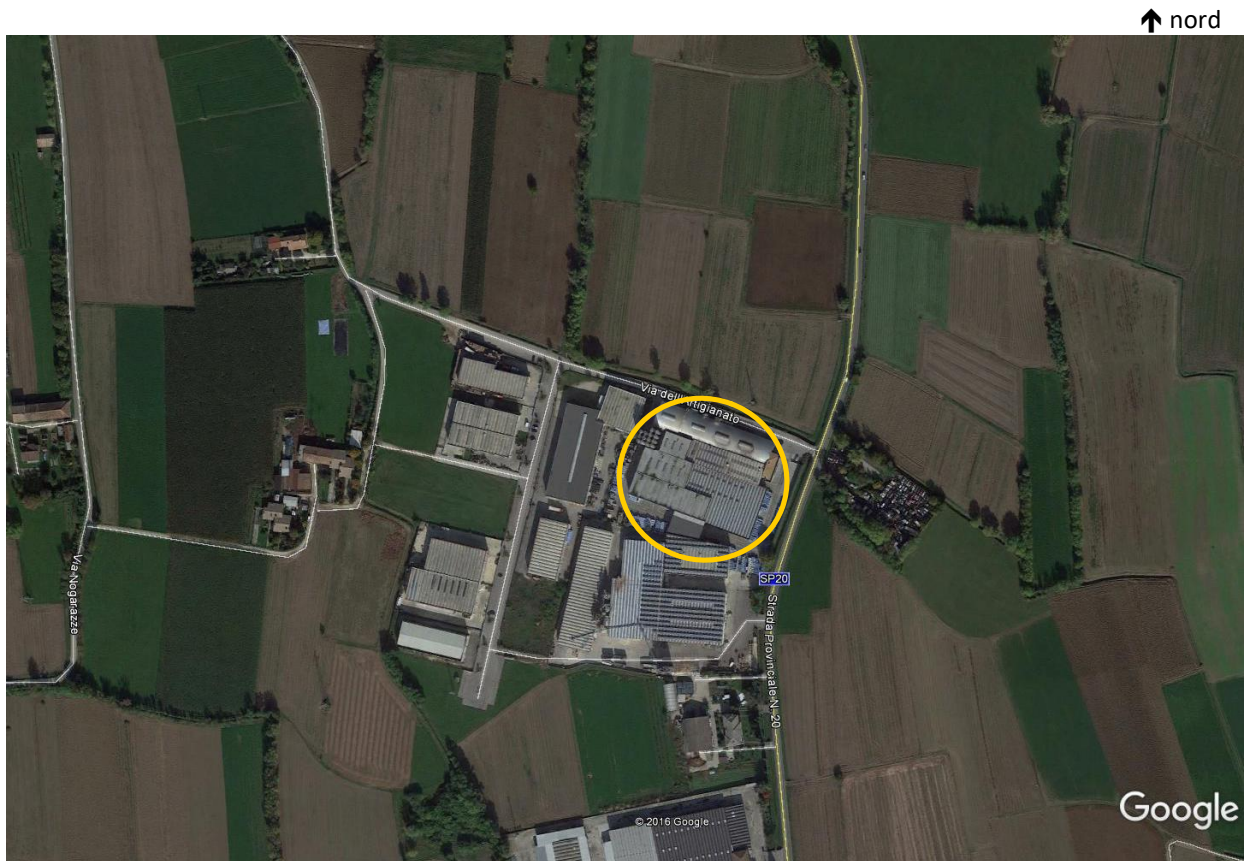
- m. **Livello di rumore residuo (LR):** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- n. **Livello differenziale di rumore (LD):** differenza tra livello di rumore ambientale (LA) e quello di rumore residuo (LR).
- o. **Fattore correttivo (Ki):** (non si applicano alle infrastrutture dei trasporti.) è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:
- per la presenza di componenti impulsive $KI = 3 \text{ dB}$
 - per la presenza di componenti tonali $KT = 3 \text{ dB}$
 - per la presenza di componenti in bassa frequenza $KB = 3 \text{ dB}$

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SITUAZIONE ANALIZZATA STATO DI FATTO

DESCRIZIONE DELL'AREA DI RIFERIMENTO

L'impianto in analisi è situato nel Comune di Fonte in via dell'Artigianato n°3 nell'ambito di un'area catastalmente individuata al Foglio n. 12 Mappali n. 46 e 584 ed ha destinazione urbanistica D1/5 "per insediamenti industriali e artigianali".

Nell'immagine aerea seguente (fonte sito web Google Earth) è evidenziata l'area in oggetto.

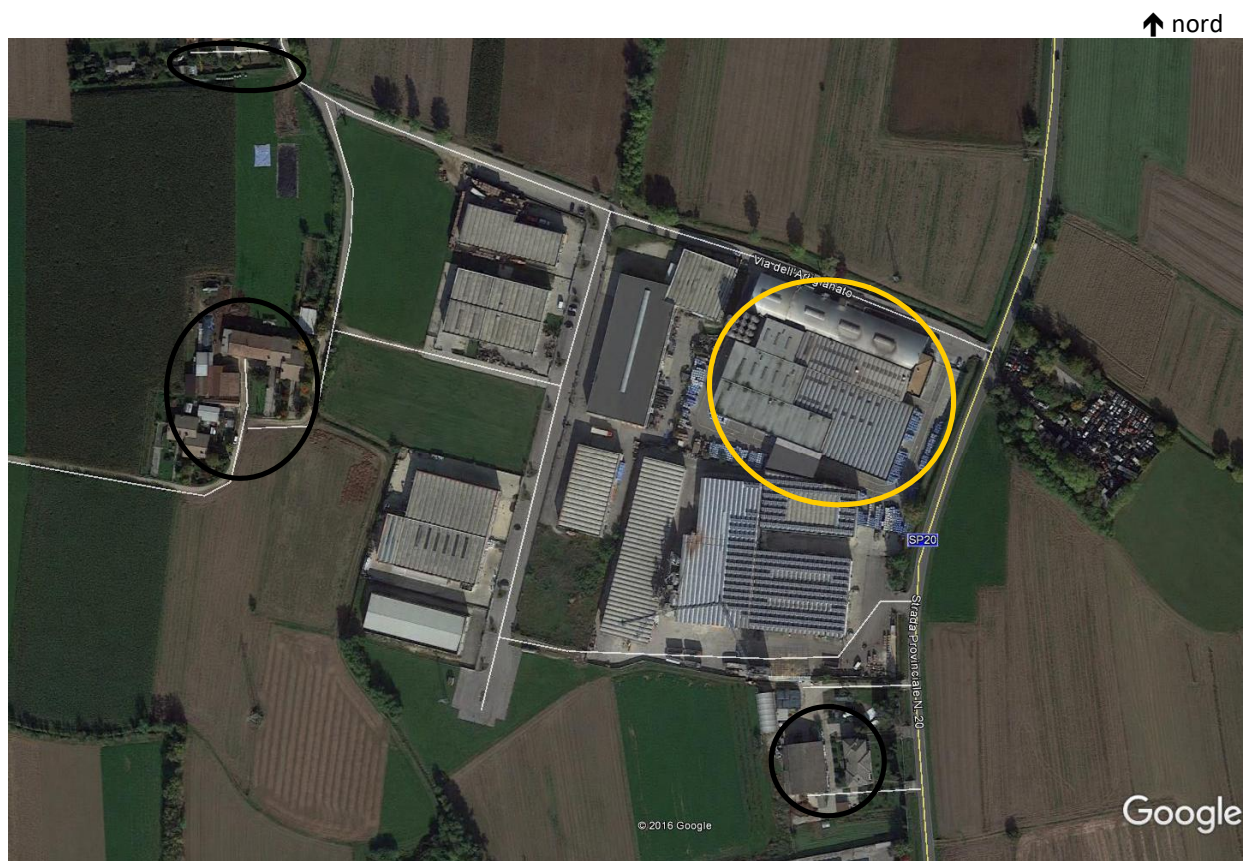


○ = area occupata dall'attività

L'area di riferimento è antropizzata e caratterizzata dalla presenza a distanza ravvicinata dal sito in analisi di edifici produttivi. In particolare, entro distanze ragionevoli, sul versante sud ed ovest si ha l'estendersi della zona produttiva. Sui versanti nord ed est invece oltre il perimetro del sito si ha principalmente la presenza di terreni adibiti a coltivazione agricola.

Nelle immediate aree circostanti non si riscontra la presenza di edifici residenziali. Questi sono riscontrabili a distanze ragguardevoli e comunque oltre la stessa zona industriale. Fra questi quelli più vicini al sito in analisi sono i ricettori residenziali posti ad ovest alla distanza di circa 230 mt ed i ricettori posti a sud alla distanza di circa 150 mt.

Nell'immagine aerea seguente (fonte sito web Google Earth) si evidenziano gli edifici residenziali indicati.



- = area occupata dall'attività
- = edifici residenziali

DESCRIZIONE DELLE VARIE SORGENTI SONORE PRESENTI NELL'AREA DI RIFERIMENTO DIVERSE DA QUELLA IN ANALISI

Secondo quanto si evince dalla valutazione di impatto acustico riferibile alla situazione ante-opera citata in premessa ed in base a quanto riscontrato tramite i sopralluoghi effettuati presso l'area di riferimento si è verificato che essa risulta interessata da una rumorosità imputabile, nel suo complesso, alle attività antropiche e produttive tipiche di una zona produttiva e commerciale (impianti di aspirazione, movimento mezzi, ecc).

Tale rumorosità sui lati nord ed est è attribuibile al traffico veicolare in transito lungo le strade di collegamento mentre sugli altri versanti è da associarsi alle rumorosità derivante dagli impianti ed attrezzature in uso alle aziende produttive vicine.

DESCRIZIONE DEI VALORI LIMITE

Si riportano di seguito i valori limite ammessi per le varie aree di destinazione d'uso secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Valori limite di emissione Leq in dB(A)

I valori limite di emissione, definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione Leq in dB(A)

I valori limite di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valori limite differenziale di immissione Leq in dB(A)

I valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI.

Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- se il rumore ambientale misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.













Non si applicano altresì alla rumorosità prodotta:

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Il Comune di Fonte ha approvato il proprio regolamento di zonizzazione acustica secondo il quale l'area di intervento si inserisce al margine nord-est di una più ampia zona classificata come di classe IV di intensa attività umana.

I ricettori sud in precedenza indicati sono anch'essi ubicati nella medesima area di classe IV di intensa attività umana mentre i ricettori posto ad ovest sono ricompresi in un'area di classe III di tipo misto.

Si riporta di seguito l'estratto della zonizzazione acustica del Comune di Fonte completa di legenda ed indicazione dell'ubicazione dell'azienda.

LEGENDA			
ZONING	SIMBOLOGIA	DESCRIZIONE	DIURNO-NOTT.
		CLASSE I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE AREE NELLE QUALI LA QUIETE RAPPRESENTA UN ELEMENTO DI BASE PER LA LORO UTILIZZAZIONE: AREE DESTINATE AL RIPOSO ED ALLO SVAGO, AREE RESIDENZIALI RURALI, AREE DI PARTICOLARE INTERESSE URBANISTICO, PARCHI PUBBLICI	50-40
		CLASSE II AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE AREE URBANE INTERESSATE PREVALENTEMENTE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE, CON BASSA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON LIMITATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI ED ASSENZA DI ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI.	55-45
		CLASSE III AREE DI TIPO MISTO AREE URBANE INTERESSATE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE O DI ATTRAVERSAMENTO, CON MEDIA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALE CON ASSENZA DI ATTIVITA' INDUSTRIALI, AREE RURALI INTERESSATE DA ATTIVITA' CHE IMPIEGANO MACCHINE OPERATRICI.	60-50
		CLASSE IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA AREE URBANE INTERESSATE DA INTENSO TRAFFICO VEICOLARE, CON ALTA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON ELEVATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E UFFICI, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI. LE AREE IN PROSSIMITA' DI STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI LINEE FERROVIARIE; LE AREE PORTUALI, LE AREE CON LIMITATA PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE.	65-55
		CLASSE V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI AREE INTERESSATE DA INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E CON SCARSITA' DI ABITAZIONI	70-60
		CLASSE VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI AREE ESCLUSIVAMENTE INTERESSATE DA ATTIVITA' INDUSTRIALI E PRIVE DI INSEDIAMENTI ABITATIVI	70-70



○ = area occupata dall'attività

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' IN ANALISI

La ditta svolge nel sito l'attività di lavorazione di materiali e rifiuti a matrice plastica. Le attività consistono principalmente in:

- ricezione materiale attraverso autocarri e scarico degli stessi in aree interne;
- movimentazione dei materiali nelle aree interne o, nel caso di alcuni materiali, presso le aree esterne attraverso varie tipologie di mezzi di sollevamento e spostamento meccanici (es. carrelli elevatori elettrici o diesel);
- lavorazione dei materiali plastici attraverso operazioni di macinazione, lavaggio, asciugatura, estrusione, miscelazione svolte esclusivamente all'interno dello stabilimento industriale.

Il materiale in uscita dalle varie linee di lavorazione viene accumulato in silos di stoccaggio o in big bags per la successiva rivendita.

Le attività necessitano di impianti tecnologici e di servizio fra i quali si citano in particolare gli impianti di aspirazione e filtraggio posizionati all'esterno dell'azienda sul versante nord.

Tutte le attività di lavorazione vengono effettuate all'interno di un capannone industriale dotato di elementi portanti e di tamponamento in calcestruzzo armato precompresso. Le aperture laterali necessarie all'accesso ed al deflusso dell'ambiente di lavoro sono tamponate con portoni industriali realizzati con portoni scorrevoli costituiti da pannelli sandwich (lamiera-poliuretano espanso-lamiera).

DESCRIZIONE DELLE MISURE MESSE IN ATTO PER RIDURRE LA PROPAGAZIONE DEL RUMORE

Lo svolgimento delle attività lavorative esclusivamente all'interno del capannone industriale garantisce una drastica riduzione dell'emissione ed immissione acustica imputabile all'attività.

IDENTIFICAZIONE DELLA SITUAZIONE ACUSTICA ANTE-OPERA

Per la valutazione dell'impatto acustico associabile alla situazione esistente il tecnico estensore della relazione citata in premessa ha individuato 4 postazioni di misura presso i quali ha effettuato il rilievo dei livelli ambientali ossia dei livelli rilevabili in condizione di funzionamento dell'attività.

Il posizionamento di tali punti di misura è riportato nell'immagine seguente estratta dalla valutazione di impatto acustico riferibile alla situazione ante-opera citata in premessa

↑ nord

VISTA DELL'AREA CON PUNTI DI MISURA

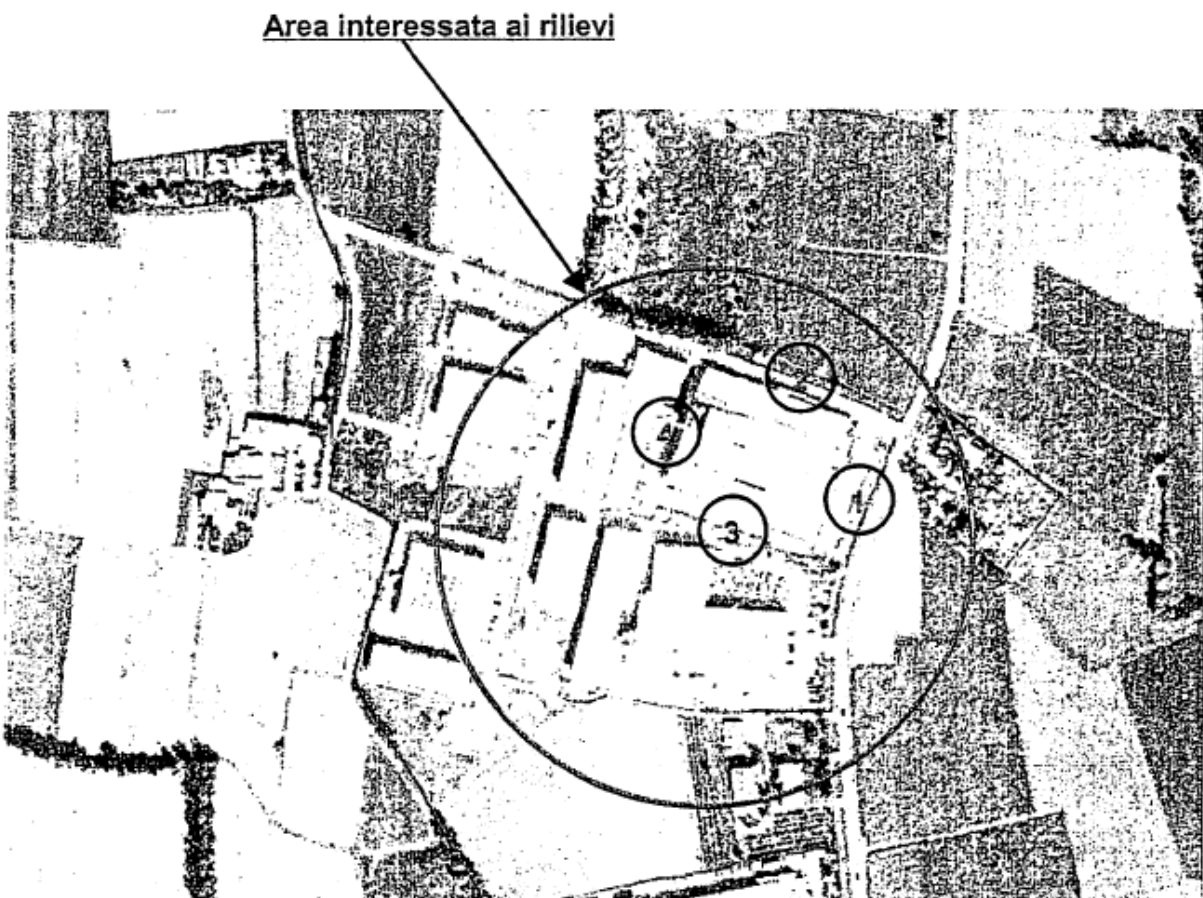


Immagine estratta dalla valutazione di impatto acustico del Novembre 2007 del Tecnico Massimo Franchini.

Nella citata relazione viene indicato che “i portoni scorrevoli di accesso alle aree di lavoro erano in posizione di aperto determinando una situazione di trasmissione verso l'esterno di un livello acustico tendenzialmente elevato (rilievi cautelativi del rispetto dei ricettori sensibili)”.

Si riportano di seguito gli estratti della valutazione di impatto acustico riferibile alla situazione ante-opera citata in premessa:

POSIZIONE:	1
DATA RILEVAZIONE:	20.11.2007
TEMPO DI RIFERIMENTO (TR):	DIURNO
TEMPO DI OSSERVAZIONE (TO):	19.30 + 21.00
TEMPO DI MISURA (TM):	6'

RUMORE AMBIENTALE (LA) dB(A)
63.4

Limite di Immissione in Zona Industriale: 70.0

Nota: si evidenzia come a ridosso dell'area sia presente un asse viario percorso da un intenso traffico.

Componenti tonali : NO
Componente impulsiva: NO

Immagine estratta dalla valutazione di impatto acustico del Novembre 2007 del Tecnico Massimo Franchini.

POSIZIONE: 2
DATA RILEVAZIONE: 20.11.2007
TEMPO DI RIFERIMENTO (TR): DIURNO
TEMPO DI OSSERVAZIONE (TO): 19.30 + 21.00
TEMPO DI MISURA (TM): 6'

RUMORE AMBIENTALE (LA) dB(A)
65.0

Limite di immissione in Zona Industriale: 70.0

Nota: si evidenzia come a ridosso dell'area sia presente un asse viario percorso da un intenso traffico.

Componenti tonali : NO
Componente impulsiva: NO

Immagine estratta dalla valutazione di impatto acustico del Novembre 2007 del Tecnico Massimo Franchini.

POSIZIONE: 3
DATA RILEVAZIONE: 20.11.2007
TEMPO DI RIFERIMENTO (TR): DIURNO
TEMPO DI OSSERVAZIONE (TO): 19.30 + 21.00
TEMPO DI MISURA (TM): 6'

RUMORE AMBIENTALE (LA) dB(A)
62.2

Limite di immissione in Zona Industriale: 70.0

Nota: si evidenzia come a ridosso dell'area sia presente un asse viario percorso da un intenso traffico.

Componenti tonali : NO
Componente impulsiva: NO

Immagine estratta dalla valutazione di impatto acustico del Novembre 2007 del Tecnico Massimo Franchini.

POSIZIONE: 4
DATA RILEVAZIONE: 20.11.2007
TEMPO DI RIFERIMENTO (TR): DIURNO
TEMPO DI OSSERVAZIONE (TO): 19.30 ÷ 21.00
TEMPO DI MISURA (TM): 6'

RUMORE AMBIENTALE (LA) dB(A)
60.0

Limite di immissione in Zona Industriale: 70.0

Nota: si evidenzia come a ridosso dell'area sia presente un asse viario percorso da un intenso traffico.

Componenti tonali : NO
Componente impulsiva: NO

Immagine estratta dalla valutazione di impatto acustico del Novembre 2007 del Tecnico Massimo Franchini.

DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO

La modifica richiesta dalla ditta SKYMAX S.p.A. è da ricondurre ad un inserimento di alcuni materiali in entrata ed all'incremento delle potenzialità dell'impianto, sia in termini di rifiuti conferibili che di rifiuti trattabili. Questo incremento delle potenzialità trattabili di rifiuti su base giornaliera non è dovuto a variazioni dei processi di trattamento dei rifiuti o all'inserimento di nuovi macchinari, bensì è riconducibile ad interventi di manutenzione eseguiti sui macchinari afferenti alla linea di trattamento che ne hanno migliorato l'efficienza. L'incremento inoltre deriva dall'adeguamento del peso specifico dei rifiuti ricevuti dalla ditta rispetto a quanto considerato nella redazione della documentazione tecnica di progetto che ha portato all'attuale autorizzazione. Infatti la ditta SKYMAX SpA riceve rifiuti a matrice plastica in prevalenza provenienti da impianti di recupero rifiuti terzi che hanno già separato gli stessi per tipologia di polimero. Con il continuo miglioramento della raccolta differenziata operata dai vari Comuni, la qualità del rifiuto in ingresso è nel tempo migliorata, facendo denotare pertanto un incremento del peso specifico dei rifiuti conferiti alla ditta;

Quanto riferito porta ad affermare che, a seguito della modifica proposta, non si avrà nessuna variazione relativamente a:

- tipologie di rifiuti conferibili all'impianto, sia in riferimento ai codici CER che alle caratteristiche merceologiche degli stessi;
- quantitativi massimi stoccabili di rifiuti all'interno dello stabilimento, sia in riferimento ai rifiuti in ingresso che a quelli prodotti;
- macchinari utilizzati per le operazioni di trattamento (come detto saranno sottoposti a soli interventi manutentivi);
- processi tecnologici e gestionali di recupero dei rifiuti;
- struttura edilizia del fabbricato e delle superfici scoperte;
- sistema di aspirazione e filtrazione

In definitiva quindi, rispetto alla situazione "ante-opera", l'azienda propone delle modifiche per le quali non si ritiene possano verificarsi delle variazioni all'impatto acustico.

PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Rispetto alla situazione “ante-opera”, l’azienda propone delle modifiche per le quali non si ritiene possano verificarsi delle variazioni all’impatto acustico pertanto si ritiene, con ragionevole certezza, che la situazione di progetto non altererà i livelli acquisiti nella situazione stato di fatto “ante-opera”.

VERIFICA DEI LIVELLI DI IMMISSIONE ASSOLUTI DI PROGETTO

Il valore limite di immissione è il valore di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno (contributo quindi sia della ditta in analisi che del contesto acustico di riferimento). Il livello di immissione deve essere confrontato con i valori limite di immissione riferiti all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità e quindi, nel caso in esame, presso le aree poste oltre il confine aziendale.

Tutte le attività aziendali vengono effettuate all'interno dell'intero periodo di riferimento diurno (06.00-22.00) pertanto i livelli di immissione assoluta coincidono sostanzialmente con i livelli ambientali rilevati di seguito riportati:

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	63,4	65,0	CONFORME
2	65,0	65,0	CONFORME
3	62,2	65,0	CONFORME
4	60,0	65,0	CONFORME

Come indicato dal Tecnico Competente Massimo Franchini presso i vari punti di misura sono presenti delle influenze del rumore proveniente dal traffico veicolare. Considerando la dislocazione dei punti appare ragionevole ritenere che tale influenza sia soprattutto associabile ai punti di misura 1 e 2 che si trovano collocati a ridosso dei principali assi viari presenti.

VERIFICA DEI LIVELLI DI EMISSIONE ASSOLUTI DI PROGETTO

Il valore limite di emissione è il valore di rumore che può essere emesso dalla sola specifica sorgente sonora in analisi (quindi dalle attività della ditta). Esso deve essere confrontato con i valori limite di emissione riferiti all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità e quindi, nel caso in esame, presso le aree poste oltre il confine aziendale.

Secondo quanto si evince dalla valutazione di impatto acustico riferibile alla situazione ante-opera citata in premessa ed in base a quanto riscontrato tramite i sopralluoghi effettuati presso l'area di riferimento si è verificato che essa risulta interessata da una rumorosità imputabile, nel suo complesso, alle attività antropiche e produttive tipiche di una zona produttiva e commerciale (impianti di aspirazione, movimento mezzi, ecc).

Tale rumorosità sui lati nord ed est è attribuibile al traffico veicolare in transito lungo le strade di collegamento mentre sugli altri versanti è da associarsi alle rumorosità derivante dagli impianti ed attrezzature in uso alle aziende produttive vicine.

I valori ambientali rilevati sono di fatto superiori ai valori limite di emissione assoluto previsto per le aree di classe IV ma comprendono le varie fonti di pressione acustica presenti nell'area di riferimento e non associabili alla ditta in analisi.

Non sono disponibili informazioni relative al livello residuo in assenza di funzionamento dell'attività né tantomeno è stato possibile procedere con il rilievo in quanto non è stato possibile procedere con uno spegnimento degli impianti della ditta in quanto in funzionamento continuo nell'ambito del periodo diurno. Considerando tuttavia che presso i punti 1 e 2 si ha una notevole incidenza del rumore indotto dal traffico veicolare appare ragionevole ritenere con buona approssimazione che al netto di tale componente si possano riscontrare dei valori compresi nei limiti di emissione assoluta. Analoga riflessione può essere condotta nei confronti dei punti di misura 3 e 4 ove i livelli ambientali sono comunque già prossimi alla conformità dei valori limite di emissione assoluta (presso il punto 4 addirittura si hanno dei valori di conformità).

VERIFICA DEI LIVELLI DI IMMISSIONE DIFFERENZIALE

Nelle immediate aree circostanti non si riscontra la presenza di edifici residenziali. Questi sono riscontrabili a distanze ragguardevoli e comunque oltre la stessa zona industriale. Fra questi quelli più vicini al sito in analisi sono i ricettori residenziali posti ad ovest alla distanza di circa 230 mt ed i ricettori posti a sud alla distanza di circa 150 mt.

Queste posizioni distano notevolmente dallo stabilimento in analisi la cui eventuale rumorosità risulta tuttavia "schermata" nei confronti di tali ricettori dagli altri edifici industriali che si interpongono fra ditta e ricettori.

Si ritiene quindi con ragionevole certezza, anche considerando i livelli ambientali rilevati nella situazione operativa stato di fatto a confine dell'azienda, che le immissioni acustiche differenziali ai ricettori saranno del tutto irrilevanti.

CONCLUSIONI

Dalle valutazioni effettuate si conclude che nella situazione di progetto descritta:

- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risulteranno prevedibilmente **conformi** ai valori limite attualmente vigenti.
- le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risulteranno prevedibilmente **conformi** ai valori limite attualmente vigenti.
- le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta risulteranno prevedibilmente **conformi** ai valori limite attualmente vigenti.

Fonte, 17.01.2017

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Per. Ind. MAZZERO NICOLA



Mazzero